

L'università apre le porte: «Ricerca, un bene di tutti»

► Iniziativa del dipartimento di Scienze biomediche per far conoscere gli studi
► Due testimonial d'eccezione: l'atleta paralimpica Coltri e coach Pozzecco

SCIENCE IN THE CITY

PADOVA «Il problema è che in Italia c'è mancanza di cultura scientifica. La ricerca ha bisogno di finanziamenti sostenuti, immediati ed è tutta importante, a 360 gradi, anche se apparentemente al momento non lo è perché non porta a risultati certi, immediati». Le parole del professor Antonio Paoli, prorettore allo Sport dell'Unipd, spiegano l'importanza dell'appuntamento annuale organizzato dal dipartimento di Scienze biomediche dell'Università, per fare il punto sull'attività scientifica delle diverse aree all'interno del dipartimento, compresa la terapia genica e cellulare, con uno spazio particolare riservato ai giovani ricercatori e alla scienza emergente in un contesto sempre più dinamico e internazionale. Tradizionalmente chiuso al solo dipartimento, la novità di quest'anno è l'apertura delle porte dell'appuntamento via streaming con una sessione intitolata "Science in the city", un momento di apertura e condivisione volto ad informare il mondo esterno sulle attività di ricerca del dipartimento e sulle sue relazioni con industria e cittadini.

«L'approccio alla scienza è lo stesso per tutti, non ce ne sono di diversi. L'unica vera e propria differenza, come ci ha insegnato quest'ultimo periodo segnato dalla pandemia, la fa una scienza basata sulle evidenze. La ricerca basata sulle opinioni, invece, non fa altro che danni - spiega la

professoressa Antonella Viola - vogliamo rendere ben chiara questa differenza, permettendo a chi non conosce molto l'ambito in cui lavoriamo di vedere come lavoriamo e come ci avviciniamo alla vera ricerca». Science in the city si è diviso in due momenti: una diretta streaming di

circa 2 ore che ha rappresentato un'occasione unica per i cittadini di sbirciare all'interno dell'attività scientifica di un dipartimento dell'università, in cui sei giovani ricercatori hanno raccontato la loro ricerca. Nella seconda parte si è svolta una tavola rotonda nella location d'eccezione della sala conferenze dell'Orto botanico, in cui i professori Antonella Viola, Marco Sandri, Rosario Rizzuto e Antonio Paoli hanno discusso i recenti sforzi finalizzati al potenziamento delle connessioni tra ricerca, impresa e cittadinanza. Alla discussione hanno contribuito con il loro intervento anche l'atleta paralimpica della Nazionale italiana di basket Chiara Coltri, che ha personalmente partecipato a ricerche del dipartimento, ed il coach della nazionale maschile di pallacanestro, Gianmarco Pozzecco. Presenti al confronto anche il sindaco Sergio Giordani e il presidente di Assindustria Leopoldo Destro. «Lo stesso strumento che uso per fare sport è frutto della ricerca, molti vedono la carrozzina come un limite, ma grazie ad essa sono autonoma e indipendente - conclude Chiara Coltri - è proprio grazie alla ricerca che possiamo raggiungere obiettivi importanti».

Alberto Degan

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'INIZIATIVA Si è sviluppata in due momenti: una diretta streaming di un paio d'ore e una tavola rotonda all'Orto Botanico





SCIENCE IN THE CITY Il dipartimento di Scienze biomediche dell'università ha fatto il punto sulle ultime ricerche